



# NE

NOUVELLES EN FAMILLE  
NOTICIAS EN FAMILIA  
NOTIZIE IN FAMIGLIA  
FAMILY NEWS

115° anno  
10ª serie, n. 126  
14 Maggio 2017

Bollettino di collegamento della Congregazione  
del Sacro Cuore di Gesù di Betharram

SPECIALE CAPITOLO GENERALE I

## SAN BERNARDINO - PARAGUAY

6-26 MAGGIO 2017

### Uniti nella preghiera

Vergine Maria, hai accolto con gioia  
la vocazione di essere Madre di Dio e madre nostra.  
Ti sei messa in cammino senza indugio, con sollecitudine  
per portare la Buona Novella a tua cugina Elisabetta.

A Cana, hai esposto a tuo Figlio Gesù  
la povertà e le necessità materiali perché la festa potesse continuare.  
Presso la croce, sei in piedi, al tuo posto.

Non ti lamenti, non pretendi un cambiamento di posizione:  
partecipi pienamente alla missione di tuo Figlio.  
Nel cenacolo, con la comunità dei discepoli, hai invocato lo Spirito Santo:  
sono diventati testimoni coraggiosi in tutto il mondo.

Nella tua tenerezza materna,  
volgi lo sguardo sui tuoi figli incamminati verso il Capitolo Generale.

Vogliono, come comunità,  
riprodurre e manifestare lo slancio generoso del Cuore di tuo Figlio.  
Fa' che tutti, Religiosi e Laici, siano missionari pieni di zelo e di gioia;  
abbiano il coraggio di rispondere alle sfide del mondo d'oggi  
senza indugio, senza calcoli, senza rimpianti, per amore.

AMEN

### In questo numero

Pagina 2 • Una semplice domanda  
Pagina 3 • Il futuro ci sorride  
Pagina 4 • La Stella della nuova evangelizzazione  
Pagina 5 • Il XXVII Capitolo Generale, primo atto  
Pagina 10 • Echi di un Capitolo lontano  
Pagina 13 • Verso l'America  
Pagina 16 • Uniti nella preghiera

*Spirito Santo,  
ispirami;  
Amore di Dio  
consumami;  
Sul vero  
cammino  
conducimi;*



*Maria, Madre mia, guardami,  
Con Gesù, benedicimi;  
Da ogni male, da ogni illusione,  
da ogni pericolo, proteggimi.*

Casa Generalizia  
via Angelo Brunetti, 27  
00186 Roma

Telefono +39 06 320 70 96  
Fax +39 06 36 00 03 09  
E-mail nef@betharram.it

[www.betharram.net](http://www.betharram.net)



Societas S<sup>mi</sup> Cordis Jesu  
BETHARRAM

126  
2017

Santa Maria di Gesù Crocifisso

### Una semplice domanda



Noi che viviamo in una società religiosa, viviamo bene?

Sì, se viviamo, 1° con ordine; 2° da buoni amici, da veri affiliati secondo le Regole della Società; 3° con umiltà. Con ordine, nei riguardi di noi stessi; da buoni amici, in quanto veri membri della Società, nei riguardi del prossimo; con umiltà, nei riguardi di Dio.

Con ordine, animati da un grande zelo per adempiere tutti i nostri doveri, ciascuno secondo la misura della nostra grazia e della nostra posizione, davanti a Dio e davanti al prossimo, evitando il peccato per noi e lo scandalo per il prossimo.

Da buoni amici, da veri affiliati e membri della Società, avendo cura di applicarci ad

essere amati e ad amare a nostra volta, animati da bontà e affabilità; sopportando non solo con pazienza, ma anche volentieri le infermità sia spirituali che corporali dei nostri fratelli.

Con umiltà, proponendoci, dopo aver adempiuto tutto questo, di fugare lo spirito di vanità che di solito sorge in occasione di una tale condotta e negargli ogni deliberato consenso, per quanto forte sia il sentimento che proviamo.

Per sopportare quindi il male che si presenta sotto tre aspetti, adottare tre contromisure: infatti dovremo soffrire da parte nostra, da parte del prossimo e da parte di Dio. Da parte nostra, l'austerità della penitenza; da parte del prossimo, le contrarietà causate dalla cattiveria; da parte di Dio, le prove che ci manderà per correggerci.

Per quanto riguarda le sofferenze legate alla nostra persona, dobbiamo farne un sacrificio volontario; quanto a quelle causate dal prossimo, dobbiamo sopportarle con pazienza. Quelle mandate da Dio, dobbiamo sostenerle senza lamentarci e con gratitudine.

**San Michele Garicoïts**

Estratto dal manoscritto 482

Partiti il 31 agosto 1856, arrivano a destinazione il 4 novembre.

La lettera di obbedienza precisa che sono "inviati da Mons Vescovo di Bayonne nella diocesi di Buenos Aires, per lavorarvi, secondo i fini della Società, sia a favore dei loro compatrioti Baschi e Bearnesi, sia a favore degli abitanti del posto, sotto la direzione e l'obbedienza del Vescovo della suddetta diocesi e del Superiore della Società".

Ma il raggio di cento Km dal centro della capitale è troppo poco per uomini della tempra di padre Guimon... Oltre le linee difese dai militari, vivono degli Indiani. I padri Guimon, Larrouy e Harbustan incontrano alcuni dignitari delle tribù Pampas. Il terzo incontro sarà l'ultimo: cominciano movimenti ostili, le lance si fanno minacciose... Padre Harbustan si rammarica: "Purtroppo in noi, e anche nel venerabile P. Guimon, la sete del martirio non era ancora abbastanza ardente per giungere a un simile atto di eroismo". Questi missionari, così generosi, vogliono andare oltre: essere "Missionari Apostolici" (indipendenti nei confronti dei Vescovi) e stabilirsi a Montevideo. Michele Garicoïts mette per scritto il suo disaccordo al Superiore d'America: "L'idea del titolo di Missionari Apostolici è stata combattuta da ma nel modo più energico al momento della vostra partenza da Bétharram. "A cosa volete che serva, dicevo a P. Guimon? serve solo a mettere in ombra gli Ordinari di qui e di làggiù" (...)"L'ho già detto, la domanda di una missione presso gli Indiani mi sembra



del tutto fuori luogo in questo caso.

Per il momento non posso darvi ordini relativi a Montevideo: vedremo in seguito, quando la posizione e i disegni di Dio si manifesteranno più chiaramente. Vorrei con tutto il cuore venire in aiuto ai nostri compatrioti di Montevideo: ma non è ancora arrivato il momento".

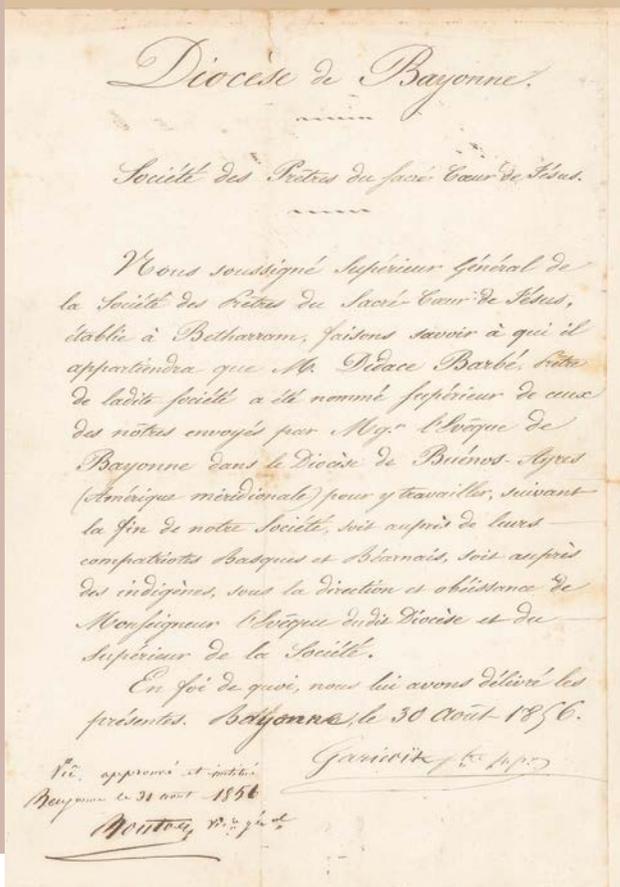
Michele Garicoïts sa essere paziente! Dopo diverse missioni in Uruguay, il Vicario apostolico di questo paese invita i preti del Sacro Cuore a stabilirvisi. Michele Garicoïts dà il suo assenso.

Ma Padre Guimon non farà parte di questo trasferimento. Nella quaresima 1861 predica ancora. Il 7 aprile, una settimana dopo la Pasqua, è l'ultimo combattimento; ancora la malattia, che ha la meglio su di lui il 22 maggio 1861. Appresa la notizia della morte, Michele Garicoïts dispone di riportare a Bétharram i resti del suo primo compagno della fondazione, suo amico. Riposano nel cimitero del Calvario dal 29 maggio 1872.

Beñat Oyhénart sci

## La lettera di invio in missione

## Il futuro ci sorride



È favoloso questo documento del fondatore! Oggi si chiamerebbe "Lettera di missione". E conviene leggerla con molta attenzione, con una lente perfino!

- Fin dalla prima riga, Michele Garicoïts si definisce "Superiore generale": vuole una Congregazione religiosa: annuncia la nomina di padre Barbé; anche se "i nostri" sono "mandati da Mons Vescovo di Bayonne", questi, nella sua lettera al vescovo di Buenos Aires, non li presenta come membri di una Società.
- Spesso, si dice che padre Guimon e gli altri sono mandati presso i "Baschi" emigrati. Una semplice lettura permette di vedere che anche i "Bearnesi" sono menzionati...
- e non bisogna fermarsi "ai compatrioti Baschi e Bearnesi". Michele Garicoïts non dimentica gli "indigeni": questi non sono emigranti... Michele dimostra un evidente

interesse per quello che noi chiamiamo "la missione ad gentes".

- Il gruppo è "sotto la guida e l'obbedienza di Mons Vescovo della suddetta Diocesi [di Buenos Ayres] e del Superiore della Società": questo è perfettamente "in linea con il fine della nostra Società".
- La lettera, datata 30 agosto, sarebbe stata scritta a Bétharram? La parola "Bétharram" è stata cancellata e sostituita con "Bayonne": la parola originale rimane visibile sotto la rettifica! Perché?
- Il 31 agosto il Superiore si trova a Bayonne al momento della partenza. Qui, don Boutoey, Vicario generale, attesta che è proprio la diocesi che invia questi missionari: controfirma la lettera del Superiore generale...



San Bernardino, maggio 2017.  
Giovani\* figli di San Michele al Capitolo Generale  
in compagnia di un Gesuita,...  
sempre in famiglia siamo!

\* o quasi



## La Stella della nuova evangelizzazione

*Maria è la donna di fede, che cammina nella fede, e «la sua eccezionale peregrinazione della fede rappresenta un costante punto di riferimento per la Chiesa». Ella si è lasciata condurre dallo Spirito, attraverso un itinerario di fede, verso un destino di servizio e fecondità. Noi oggi fissiamo lo sguardo su di lei, perché ci aiuti ad annunciare a tutti il messaggio di salvezza, e perché i nuovi discepoli diventino operosi evangelizzatori. In questo pellegrinaggio di evangelizzazione non mancano le fasi di aridità, di nascondimento e persino di una certa fatica, come quella che visse Maria negli anni di Nazaret, mentre Gesù cresceva: «È questo l'inizio del Vangelo, ossia della buona, lieta novella. Non è difficile, però, notare in questo inizio una particolare fatica del cuore, unita a una sorta di «notte della fede» – per usare le parole di san Giovanni della Croce – , quasi un «velo» attraverso il quale bisogna accostarsi all'Invisibile e vivere nell'intimità col mistero. È infatti in questo modo che Maria, per molti anni, rimase nell'intimità col mistero del suo Figlio, e avanzava nel suo itinerario di fede».*

*Vi è uno stile mariano nell'attività evangelizzatrice della Chiesa. Perché ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. [...] Maria sa riconoscere le orme dello Spirito di*

*Dio nei grandi avvenimenti e anche in quelli che sembrano impercettibili. È contemplativa del mistero di Dio nel mondo, nella storia e nella vita quotidiana di ciascuno e di tutti. È la donna orante e lavoratrice a Nazaret, ed è anche nostra Signora della premura, colei che parte dal suo villaggio per aiutare gli altri «senza indugio» (Lc 1,39). Questa dinamica di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino verso gli altri, è ciò che fa di lei un modello ecclesiale per l'evangelizzazione. (...)*

*Con Maria avanziamo fiduciosi verso questa promessa, e diciamole:*

*Vergine e Madre Maria, tu che, mossa dallo Spirito, hai accolto il Verbo della vita nella profondità della tua umile fede, totalmente donata all'Eterno, aiutaci a dire il nostro "sì" nell'urgenza, più imperiosa che mai, di far risuonare la Buona Notizia di Gesù. (...)*

*Dacci la santa audacia di cercare nuove strade perché giunga a tutti il dono della bellezza che non si spegne. (...)*

*Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce. (...)*

*Estratto da Evangelii Gaudium 287, 288*

## Verso l'America

Difficile riassumere la vita di una persona in due pagine! Decisamente impossibile nel caso di Padre Simon Guimon. Nel mese di gennaio, abbiamo conosciuto il primo capitolo della sua vita che si è svolto in Francia. Lo ritroviamo oggi, in occasione di una scelta decisiva per la piccola società di Betharram, ovvero la partenza per l'America. Chissà, forse durante la lunga navigazione sull'Etincelle, scrutando l'orizzonte, la sua viva immaginazione gli ha fatto vedere un futuro capitolo generale della Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Bétharram, che riunisce sul nuovo continente Betharramiti provenienti da undici diverse nazionalità (tra i quali quattro...).

Nel 1841, vescovo di Bayonne da ormai tre anni, Mons Lacroix arriva a Bétharram con una regola per i preti ausiliari. Con impeto, Simon Guimon reclama i voti religiosi; e, quando crede di aver ormai perso la battaglia, cade ai piedi del Vescovo, giurando di rialzarsi solo dopo che sarà stata accolta la sua richiesta. Segue un lungo periodo di silenzio, molto lungo. Il Vescovo cede e accorda i voti religiosi e le regole scelte da Michele Garicoïts.

Padre Guimon ha un temperamento esuberante, che lo porta ad avere atteggiamenti eccentrici. Riceve qualche biasimo. Qualche volta accetta e chiede perdono, spesso in ginocchio. Ma sa anche rispondere a tono. Se il Vescovo lo provoca: "Padre Guimon, Isaia sarebbe stato un ottimo missionario!", la risposta scaturisce immediata: "E un ottimo vescovo, anche!" «Questo diavolo di un basco non parla francese; ma come è eloquente!" dice di lui l'abbé Combalot, predicatore parigino. Soprattutto è pieno di misericordia. Il fondatore dell'abbazia di Belloc testimonia: "Un giovane castellano non si confessava da lungo tempo. Si avvicina a Padre Guimon. Questi lo abbraccia. Poi, terminata la confessione, il nobile dice: "Vi abbraccio a mia volta: mi avete reso un uomo felice!"»

L'Europa è troppo piccola per questo aitante missionario? È tra coloro che vedono partire verso il Sudamerica tanti Baschi e Bearnesi: cosa sarà della loro fede? Perché non mandare dei preti per accompagnarli? L'ardente Padre Guimon, per primo, contatta Mons Lacroix e altri preti prima di rivolgersi al suo Superiore! Michele Garicoïts convoca una 'congregazione generale' (16 settembre 1854). Prima del voto, fa una "osservazione importante": "Padre Guimon non si è comportato secondo le regole dell'obbedienza religiosa. Prima di mettersi al lavoro, come ha fatto, per procurare soggetti per l'America e far accettare questa missione da Mons Vescovo, avrebbe dovuto parlarne con il Superiore della comunità, prendere accordi con lui e lasciare a lui l'iniziativa." Nonostante questo, la missione nella diocesi di Buenos Aires è accettata con 20 voti su 21 (l'altro voto è andato perso).

I preparativi sono lunghi! Il gruppo di pionieri è designato: Guimon ne fa parte naturalmente; Didace Barbé, l'insegnante, è alla testa del gruppo; Larrouy ne fa parte; Harbustan e Sardoy, entrambi di Barcus, sono entrati nella Congregazione di Bétharram per questo scopo; lo scolastico Magendie li accompagna, come pure i fratelli Fabien e Joannès.

i lavori, i sacrifici di ogni genere vengono uno dopo l'altro e hanno un termine. Quello che rimane, quello che rimarrà è l'amore per Nostro Signore e per la sua Chiesa. Questa la convinzione che mi anima.

Mai avevo provato quella paura che mi ha preso alla mia rielezione. Da lungo tempo rimuginavo le parole di Sant'Agostino: "Il pericolo è tanto più grande quanto più elevata è la sua carica"; indipendentemente dalle altre ragioni, a causa della mia salute, avevo paura, pensando a queste parole di Nostro Signore: "Il pastore deve camminare in tutto e per tutto alla testa delle sue pecore. *Ante eas vadit*". Ma, a questo sentimento si è subito unito quello della fiducia, pensando, anzitutto, alla volontà di Dio, poi all'eccellenza di questa Congregazione che Dio ha fondato e di cui è la Guida.

Mi sono sentito sollevato e portato dalle vostre virtù e dai vostri meriti, dallo Spirito del Santo Fondatore di cui siete sempre più permeati ... e mi sono detto che grazie a voi potrò soddisfare la difficile condizione richiesta a coloro che sono alla guida: dare la propria anima per le pecore; *Dat animam suam pro ovibus*. Sì, quest'anima, così com'è, malgrado i suoi vizi e le sue debolezze, le sue miserie di ogni tipo, seguendo l'unico e vero Pastore, si dona e si donerà; si donerà a tutti; si è donata senza indugio; si sforzerà di donarsi sempre meglio ogni giorno. Possa donarsi senza calcoli, come desidera donarsi senza rimpianti per l'unico amore di Nostro Signore e della sua Santissima Madre !!! >>

Ven. Augusto Etchecopar scj  
SECONDO FONDATORE DELLA CONGREGAZIONE



## Il XXVII Capitolo Generale, primo atto

Uscire, senza indugio, per incontrare la vita



«La nostra fede ci fa uscire di casa e andare incontro agli altri per condividere gioie e dolori, speranze e frustrazioni. La nostra fede ci porta fuori di casa per visitare il malato, il prigioniero, chi piange e chi sa anche ridere con chi ride, gioire con le gioie dei vicini. Come Maria, vogliamo essere una Chiesa che serve, che esce di casa, che esce dai suoi templi, dalle sue sacrestie, per accompagnare la vita, sostenere la speranza, essere segno di unità di un popolo nobile e dignitoso. Come Maria, Madre della Carità, vogliamo essere una Chiesa che esca di casa per gettare ponti, abbattere muri, seminare riconciliazione.»

Dall' Omelia del Santo Padre,  
Santiago de Cuba, 22 settembre 2015

## Il Capitolo giorno dopo giorno

6 maggio 2017

Giorno di apertura  
del XXVII  
Capitolo Generale

con l'inaugurazione  
della Casa di  
ritiro spirituale  
San Bernardino  
e la celebrazione  
eucaristica



### 7 maggio | Giornata di ritiro nella domenica del "Buon Pastore"

La giornata è iniziata al Santuario di Caacupé con la Messa presieduta dal Vescovo della Diocesi, Mons. Claudio Jimenez, e concelebrata da due Vescovi Betharramiti emeriti (Mons. Claudio Silvero scj e Mons. Ignacio Gogorza scj).

Rientrati alla sede del Capitolo a San Bernardino, è iniziata la giornata di ritiro che è stata animata da Sr. Maria del Carmen Barrios.

Sr. Maria ci ha guidato nella meditazione sull'icona della Visitazione - "Uscire, senza indugio, per incontrare la vita". Dopo questo primo incontro si è svolta una riflessione personale sulle insoddisfazioni e le convinzioni che ci abitano.

Dopo un secondo incontro i capitolari hanno condiviso una riflessione in tre gruppi distinti per lingua a partire dall'analisi di tutto ciò che è di impedimento nella nostra vita comunitaria, nella vita del Vicariato e nella Congregazione. Una sintesi della riflessione è stata presentata all'assemblea. Infine Sr. Maria del Carmen ha guidato una meditazione sul brano evangelico della Visitazione. Ha insistito sul tema dell'incontro fraterno e della promozione della vita umana e cristiana nella Chiesa e della nostra casa comune, la terra.

### 8 maggio | Lavoro per Regioni

Dopo la preghiera delle lodi, i Capitolari si sono riuniti nell'auditorium dove hanno dato avvio al lavoro. Il coordinatore della giornata ha dato degli orientamenti circa il lavoro in programma. Successivamente i

organizzato l'Amministrazione [...] Inoltre, il Capitolo ha stilato alcune regole e indicato mezzi, per la protezione e il reclutamento dei nostri candidati. Si è premurato di migliorare le condizioni della Casa-Madre e reperire le risorse che, grazie all'acquisizione del vicino ostello, permetteranno - lo vogliamo ben sperare - di migliorare la salute e il normale funzionamento... Il Capitolo ha poi preso in esame i mezzi per proteggere, salvare i nostri giovani minacciati dalla legge militare. Siccome l'art 50 di questa legge permette la dispensa dal servizio militare all'età di 30 anni per tutti coloro che hanno vissuto all'estero fino al compimento dei 19 anni, si decide di usufruire di questa possibilità, inviando i nostri giovani a Betlemme o a Buenos Aires fino all'età richiesta per l'esenzione.

Le minacce dirette contro il personale, raggiungono di conseguenza le nostre opere; per questo si è detto che per sostenere le persone e le opere bisogna creare centri di reclutamento per mezzo di scuole apostoliche. Si cercherà quindi di fondare una residenza in Spagna, fertile di vocazioni religiose, per reclutare vocazioni per noi. Accanto a queste questioni di capitale importanza, si è parlato, come sempre, del dovere di mantenere, di rafforzare dovunque lo spirito dell'Istituto, la pratica costante della disciplina religiosa. Il "Coutumier" è uno dei mezzi più utili, più necessari, per raggiungere questo scopo; applica le Costituzioni, ne è il miglior commento, collegando la nostra vita religiosa alle nostre antiche tradizioni, in modo dettagliato e preciso. I diversi Capitoli Generali avevano esaminato e approvato un grande numero di questi usi e costumi,

e ci avevano dato l'incarico di completarli. Con il nostro Consiglio abbiamo cercato di preparare questo lavoro; se non è completo, almeno sarà molto utile per risolvere alcune incertezze, eliminare alcune divergenze e dare maggior armonia e uniformità all'insieme. Se Dio vuole, questo *Coutumier* sarà stampato e consegnato a ciascuno entro breve tempo.

Nelle Costituzioni c'è un punto che è causa di turbamento in alcune coscienze; intendo parlare della funzione di Economo, così come è esercitata nei Collegi che appartengono al Vescovo. Il Capitolo, riconoscendo lo statuto speciale di queste case, la cui Cassa è di competenza del Vescovo, ha dichiarato che l'Economo della comunità può ricevere da noi l'incarico solo per quanto riguarda i fondi che appartengono alla comunità, ma che, fatta eccezione della Cassa della Diocesi, si occupa di tutto l'aspetto materiale, conformemente alle Costituzioni e agli ordini del Superiore locale.

Avete - credo - un'idea generale dell'insieme dei nostri lavori. Evitando ogni inquietudine, dobbiamo considerare con calma e generosità, le difficoltà del momento presente, senza abbandonare nessuna delle nostre posizioni; siamo chiamati a custodire i nostri giovani, a fondare qualche casa per trovare vocazioni. Queste urgenze richiederanno da parte nostra un supplemento di coraggio e di generosità... Bisognerà raddoppiare i nostri sforzi e farci in quattro. Ma dobbiamo avere davanti agli occhi solo l'interesse generale; spendiamo le nostre energie giorno per giorno, facendo sacrifici che non durano per sempre. Le urgenze passano; la carità resta;

## Echi di un Capitolo lontano

**NEL 1890, QUANDO VIENE RIELETTO SUPERIORE GENERALE DELLA CONGREGAZIONE, PADRE AUGUSTO ETCHECOPAR HA 60 ANNI COMPIUTI E UNA SALUTE SEMPRE PIÙ MALFERMA. A SEGUITO DELLA RINNOVATA FIDUCIA ESPRESSA DAI SUOI CONFRATELLI E DI FRONTE AL COMPITO CHE LO ATTENDE, DÀ UNA CONFERENZA IN CUI CONFIDA, CON L'UMILTÀ DI UN NOVIZIO, IL SUO STATO D'ANIMO ED ESPRIME LE PREOCCUPAZIONI, LE INTERROGAZIONI E LE SPERANZE DEI CAPITOLARI BETHARRAMITI DI FINE '800. UN DOCUMENTO ORMAI PIENO DI POLVERE E SUPERATO? È TUTTO DA DIMOSTRARE...**

«Designato dalla Santa Sede come Superiore Generale, grazie alla fiducia dei miei Fratelli, vorrei, in questo primo incontro, esprimervi i miei sentimenti più profondi. Come hanno potuto pensare a me, che vedo in me solo debolezza? Ah! una cosa: lo vedo chiaramente, quello che ho detto e fatto per attirare e unire i cuori con quello del nostro venerato Fondatore. Se questo è un merito, riconosco che ho coltivato il desiderio di ottenerlo e che questo desiderio mi possiede, e che, con la grazia di Dio, mi possederà sempre. Per questo, è nel pensiero e nel cuore di P. Garicoïts che mi sento unito e legato a voi in modo nuovo, pieno di fiducia nel suo aiuto e nella venerazione sempre più profonda che voi nutrite verso la sua santità, le sue virtù e questa sua paternità soprannaturale che vi nobilita e vi rende pieni di gratitudine.

Ma quanto timore insieme a questa fiducia! Come le mie spalle indebolite hanno tremato sentendo il peso del fardello di cui erano contente di essere per sempre liberate! Quali spade hanno trafitto la mia anima! Quante lacrime ho sparso davanti a Dio che mi conosce e mi deve giudicare!!



I tempi sono difficili e la tempesta che si è abbattuta sulla Chiesa e che va creando sempre più difficoltà, richiede tanta saggezza, prudenza, fermezza, spirito di sacrificio da parte di tutti!! Ecco le leggi militari: sono una minaccia per i nostri giovani, che sono già tanto necessari per la conservazione delle opere esistenti; tali leggi sono una minaccia anche perché causano la diminuzione del nostro personale; bisogna pensare al modo di reclutare, di fondare qua e là, per far fronte alle perdite e non andare in rovina. Come provvedere alle varie necessità, incoraggiare, sollecitare la generosità, creare risorse umane ed economiche? Il Capitolo ha tracciato le grandi linee e ha

Capitolari hanno svolto dapprima un lavoro personale sui segni di vita, di speranza ed anche su ciò che impedisce per “uscire, senza indugio, per incontrare la vita”.

Conclusa la riflessione personale, gli stessi temi sono stati condivisi all'interno dei singoli Vicariati. Al termine della giornata, il lavoro dei Vicariati è confluito in una riflessione all'interno delle singole Regioni. La giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica presieduta dal Superiore Generale, P. Gaspar Fernández Pérez scj.



### 9 maggio | La vita delle Regioni

La Regione San Michele Garicoïts ha presentato i suoi cinque Vicariati. Con l'aiuto delle immagini, i Capitolari hanno percorso virtualmente un lungo viaggio che li ha condotti dalla Francia alla Spagna, dalla Terra Santa all'Italia, dalla Costa d'Avorio al Centrafrica.

Tutti hanno potuto conoscere la realtà così come si presenta oggi, constatando che, accanto a qualche ruga che compare sul volto della Congregazione, spunta sempre il sorriso della gioia che non cede alla rassegnazione. È infine toccato al Superiore Regionale, P. Jean-Luc Morin scj, fare un bilancio della situazione complessiva della Regione.

La celebrazione Eucaristica che ha concluso la giornata è stata presieduta da P. Tidkham Jailertrit scj.



### 10 maggio | La vita delle Regioni (seguito)

Durante la mattina, il Capitolo si è messo all'ascolto della vita dei religiosi betharramiti dei Vicariati della Regione “Padre Augusto Etchécopar”. Il Vicariato “Argentina-Uruguay” ci ha mostrato che la collaborazione con i laici permette una grande vitalità nonostante la riduzione del numero dei religiosi; Il Paraguay ci indica che, rinnovando la gestione dei collegi, è stato capace di fare nuove scelte missionarie, aprendo un centro per tossicodipendenti; Il Brasile ha lasciato parrocchie strutturate per andare in posti di missione che sono stati spesso trascurati. Nel pomeriggio P. Gustavo Agín scj ha esposto la sua relazione sul sessennio trascorso.

Si è poi passati alla presentazione dei Vicariati della Regione Santa Maria di Gesù Crocifisso. Il Vicariato d'Inghilterra ha raccontato come ora sta ricevendo l'aiuto solidale da parte dell'India mediante la presenza di religiosi che vengono in loro aiuto. D'altra parte non manca, da parte dell'Inghilterra, l'aiuto ed il sostegno economico per la vita del Vicariato dell'India. La Thailandia ha raccontato che la fiamma missionaria ricevuta dagli anziani è oggi ancora molto viva. P. Austin Hughes scj, Superiore Regionale, con la sua relazione ha fornito una sintesi piena di speranza pur senza nascondere le debolezze della Regione.

Nel primo pomeriggio abbiamo accolto P. Stervin scj e P. Biju Anthony scj che sono giunti dall'India e P. Yesudas scj che è arrivato dalla nuova realtà del Vietnam. I nostri cuori si sono uniti nel dolore e nella preghiera, quando P. Tiziano Pozzi scj, Vicario Regionale del Centrafrica, ci ha comunicato la notizia della violenza che ha mietuto tante vittime a Niem (Repubblica Centrafricana).

La vita di questi Vicariati l'abbiamo offerta nell'Eucaristia che è stata presieduta da P. Jean-Luc scj, Superiore Regionale della Regione “San Michele Garicoïts”.



### 11 maggio | **Relazione del Superiore Generale**

Il Capitolo Generale ha ascoltato attentamente il Rev. P. Gaspar Fernández Pérez SCJ, nostro Superiore Generale. Ha condiviso con onestà il cammino della Congregazione nelle sue tre Regioni.

Un'attenzione speciale è stata data alla Formazione e alla vita della comunità. Ha sottolineato il bisogno di comprendere meglio, di pregare e di mettere in pratica il senso profondo della Regola di Vita nelle nostre comunità.

A P. Yesudas è stato chiesto di presentare la nuova missione in Vietnam che è diventata realtà nel mese di luglio 2015.

P. Jean-Dominique Delgue SCJ, ha condiviso con l'assemblea l'esito del lavoro della commissione nominata dal Superiore Generale per esaminare le possibilità di poter migliorare il patrimonio di Bétharram. Sebbene il lavoro della commissione non sia stato considerato positivamente, oggi però possiamo coglierne i primi frutti.

P. Graziano Sala SCJ, il nostro Economo Generale, ci ha presentato la situazione economica ed amministrativa della Congregazione; la condivisione e l'amministrazione fedele delle risorse che ci sono affidate sono una sfida per le Regioni, per i Vicariati e per le Comunità.

La giornata si è conclusa con la celebrazione Eucaristica presieduta da P. Fulgencio Ferreira SCJ.

**12 maggio** | La commissione preparatoria al Capitolo Generale ha presentato uno schema di temi sui quali riflettere e dialogare; nomina di una Commissione per la stesura degli Atti del Capitolo; lavori di gruppo per individuare i temi di riflessione.

**13 maggio** | In assemblea: i gruppi presentano il loro lavoro. Dibattito in assemblea. Presentazione del Vicariato dell'India. L'assemblea decide i temi sui quali deve lavorare il Capitolo.

### 14 maggio | **Solennità di San Michele Garicoïts, nostro Fondatore**

Celebrazione solenne nella Parrocchia di San José. Festa al Centro Sportivo Léon Condou. Momento di condivisione con i laici dei tre Vicariati della Regione. Messaggio P. Gaspar. Presentazione video della Congregazione e condivisione. Preghiera finale a partire dal Magnificat. Ritorno a San Bernardino.

## Programma fino alla chiusura del Capitolo

<b>lunedì 15 maggio</b>	Lavori di gruppo sui temi approvati in Assemblea	Lavori di gruppo sui temi approvati in Assemblea
<b>martedì 16 maggio</b>	Lavori di gruppo sui temi approvati in Assemblea	Lavori di gruppo sui temi approvati in Assemblea
<b>mercoledì 17 maggio</b>	Lavori di gruppo sui temi approvati in Assemblea	Lavori di gruppo sui temi approvati in Assemblea
<b>giovedì 18 maggio</b>	Elezione del Superiore Generale	Elezione dei membri del Consiglio Generale
<b>venerdì 19 maggio</b>	- votazione sulle mozioni. - La Commissione degli Atti comincia il lavoro di stesura degli Atti del Capitolo.	- votazione sulle mozioni. - La Commissione degli Atti continua il lavoro di stesura degli Atti del Capitolo.
<b>sabato 20 maggio</b>	- votazione sulle mozioni. - La Commissione degli Atti continua il lavoro di stesura degli Atti del Capitolo.	- votazione sulle mozioni. - La Commissione degli Atti continua il lavoro di stesura degli Atti del Capitolo.
<b>domenica 21 maggio</b>	- votazione sulle mozioni. - La Commissione degli Atti continua il lavoro di stesura degli Atti del Capitolo.	- votazione sulle mozioni. - La Commissione degli Atti termina il lavoro di stesura degli Atti del Capitolo.
<b>lunedì 22 maggio</b>	- <i>Presentazione</i> degli Atti del XXVII Capitolo Generale all'Assemblea; - <i>Votazione e approvazione</i> degli Atti da parte dell'Assemblea.	TERMINE DEL XXVII CAPITOLO GENERALE.  Preghiera di ringraziamento.  Canto del TE DEUM...  h. 17,00: Partenza per Ciudad del Este.
<b>martedì 23 maggio</b>	Giornata di distensione	Giornata di distensione
<b>mercoledì 24 maggio</b>	Giornata di distensione	Giornata di distensione
<b>giovedì 25 maggio</b>	Giornata di distensione	rientro a Asunción
<b>venerdì 26 maggio</b>	PARTENZE	PARTENZE

